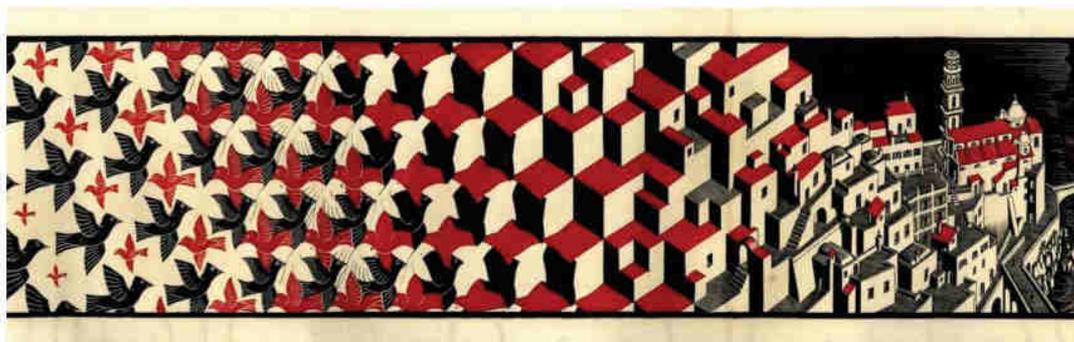
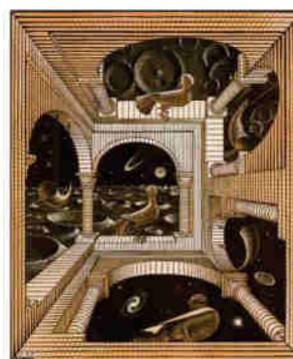
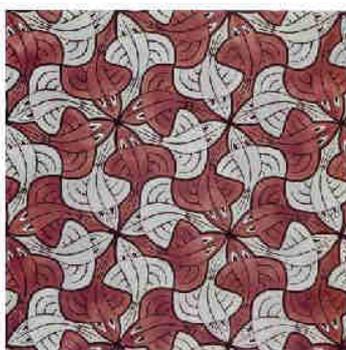


Sabato 21 gennaio 2017

ESCHER

Palazzo Reale Milano

Visita guidata



ritrovo in Largo Vela

ore 14.30 partenza per Milano con pullman riservato

ore 15.45 e 16.00 visita guidata alla mostra "Escher" (due gruppi)

ore 19.00 rientro ad Arcore

quota di partecipazione: soci euro 25,00, non soci euro 28,00

acconto euro 17,00

prenotazioni entro martedì 3 gennaio 2016

con sms o tel. al n° 333 7570455, con e-mail a segreteria@naturaearte.it

versamento acconto presso la Fonoteca (Biblioteca –Arcore) nei giorni

di mercoledì 21 e 28 dicembre, ore 16.00-18.00 e mercoledì 4 gennaio,

ore 10.00-12.00

la visita si effettuerà con minimo 45 partecipanti

MAURITS CORNELIS ESCHER



Maurits Cornelis Escher nacque a Leeuwarden, in Olanda, il 17 giugno 1898.

Frequentò il liceo, fu bocciato alla maturità e conseguì a fatica il diploma. Nel 1918, passò all'università tecnica di Delft, che abbandonò nel 1919 in favore della Scuola di Architettura e Arti Decorative di Haarlem, dove apprese i rudimenti dell'intaglio. Lo stesso anno incontrò il grafico Samuel Jessurun de Mesquita, che lo persuase ad iscriversi presso i suoi corsi di disegno; l'entusiastico sostegno di quest'ultimo fu fondamentale per il suo sviluppo come artista grafico.

Terminati gli studi, iniziò a viaggiare, soprattutto in Italia e in Spagna. L'arte e l'architettura del Mediterraneo furono determinanti nell'evoluzione della sua creatività. In Italia ha vissuto a più riprese tra il 1921 e il 1935, affascinato da luoghi remoti e deserti. Nel 1935, per non vedere il figlio George diventare un Piccolo Balilla, lasciò il nostro Paese e si trasferì prima in Svizzera, e poi in Belgio, infine in Olanda, dove morì il 27 marzo 1972.

Escher utilizzò quasi esclusivamente la litografia, tecnica che prevede l'incisione delle immagini a rovescio sulla pietra, e la xilografia, che prevede l'incisione su tavolette di legno. Entrambe le tecniche hanno in comune la necessità di pensare e realizzare il disegno al contrario, scavando, come nel negativo di una foto, e occorre, quindi, possedere una tecnica straordinaria. Le tavole incise vengono poi inchiostrate e utilizzate per realizzare più copie dello stesso soggetto. Escher sosteneva che l'arte non doveva essere unica, ma riproducibile.

Fu ammiratore e collezionista delle opere di Giovanbattista Piranesi, incisore e architetto italiano vissuto nel Settecento. Le "carceri d'invenzione" di Piranesi, con le loro geometrie rigorose eppure inquietanti, con l'ossessiva sovrapposizione di ambienti, grate e scale, furono fonte d'ispirazione per alcuni tra i suoi più celebri lavori.

Affascinato dai solidi geometrici di Platone, ripresi da Leonardo e Luca Pacioli, considerava la matematica come il fondamento di tutte le arti. Per lui, la geometria fu insieme magia e gioco e il suo gioco fantastico inventò superfici riflettenti, immagini impossibili, come in *Relatività*, una casa fatta tutta di scale, senza fine e senza meta; le sue parti sono indifferentemente pareti, pavimenti e soffitti.

Molto apprezzato e imitato fu il suo «effetto Droste», dal nome dell'industria della cioccolata per cui fece un poster: la donna che regge un vassoio viene ripetuta, a dimensioni più piccole, sopra la scatola della cioccolata e una tazza.

Le implicazioni logiche, matematiche, geometriche e fisiche dei suoi lavori sono variegata, ma possono essere riassunte in alcune tipologie principali:

- tassellature degli spazi bi e tridimensionali, impieganti tessere ripetute con tutte le possibili variazioni di forma e di dimensioni.

- processi ricorsivi come il moto perpetuo, dove un trucco percettivo-prospettico permette all'acqua di una cascata di azionare un mulino e tornare ad alimentare la stessa cascata, e il già citato effetto Droste (un'immagine che riprende al suo interno l'immagine stessa, in maniera ripetitiva, sempre più piccola).

- l'autoreferenzialità, come nel caso delle due mani che si disegnano vicendevolmente, o delle lucertole che escono e rientrano nel foglio in cui sono disegnate.

Anche se le opere più conosciute hanno come soggetto geometrie immaginifiche e tassellature astratte, Escher raffigurava spesso la realtà. Soprattutto durante i suoi viaggi italiani, realizzò numerose incisioni e litografie di luoghi e paesi visitati. Il Duomo di Atrani, sulla Costiera amalfitana, finisce all'interno di uno dei suoi lavori più noti: *Metamorphose II*, dove è l'unico elemento "reale".

Di Escher esiste un numero grandissimo di opere, opere che si trovano alla National Gallery of Art a Washington, alla National Gallery of Canada (Ottawa) e nel Museo d'Israele a Gerusalemme. La maggior parte, ovviamente, sono al museo Escher a L'Aia, in Olanda: sulla facciata è affisso un poster recante il suo *Giorno e Notte*.

"La sua arte nasce dalla capacità di lasciarsi stupire, meravigliare dalla realtà e dalla natura, viste attraverso la lente deformante e pure rigorosa della geometria.", ha detto Marco Bussagli, curatore della grande mostra che Milano gli dedica dal 24 giugno 2016 a gennaio 2017.

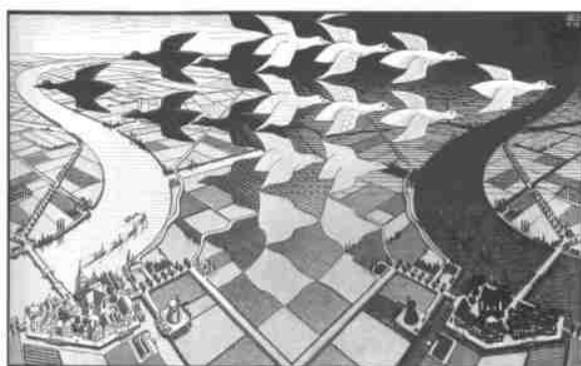


Comune di Arcore
Assessorato alla Cultura

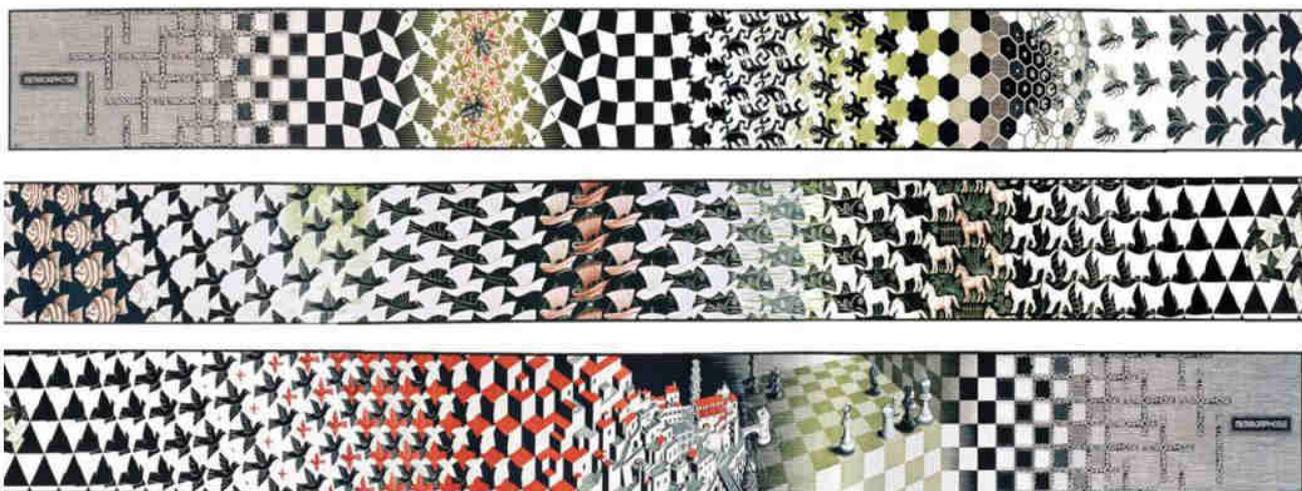
NATUR ARTE
ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ARCORE

“POSSIBILI ED IMPOSSIBILI REALTA”

Il fantastico mondo di Escher



Giorno e Notte



Metamorphose II

Presentazione a cura di Beatrice Crippa

VENERDI' 20 gennaio ore 17.00

Sala Consiliare - Via Gorizia, 20 Arcore

Ingresso libero

NATURA e ARTE – Via Belvedere, 19 – 20862 Arcore (MB)

Cellulare 333.7570455 - Codice fiscale 94030870151

www.naturaearte.it • e-mail segreteria@naturaearte.it